

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

DEI BANCHIERI, DELLE STRADE FERRATE, DEL COMMERCIO, E DEGLI INTERESSI PRIVATI

ABBONAMENTI	GLI ABBONAMENTI E LE INSERZIONI	INSERZIONI
Un anno L. 35 —	si ricevono	Avviso per linea L. 1 —
Sei mesi 20 —	ROMA	Una pagina 100 —
Tre mesi 10 —	FIRENZE	Una colonna 60 —
Un numero 1 —	S. Maria in Via, 51	
Un numero arretrato 2 —	Via del Castellaccio, 6	
Gli abbonamenti datano dal 1° d'ogni mese	DAL BANCO D'ANNUNZI COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE	In un bollettino bibliografico si annunzieranno tutti quei libri di cui saranno spedite due copie alla Direzione.

Anno I — Vol. II

Giovedì 8 ottobre 1874

N. 23

SOMMARIO

Parte economica: Sull'intervento al Congresso di Milano — L'insegnamento dell'economia politica negli istituti tecnici — Indebiti interventi dello Stato: Scioperi — Il giornalismo italiano e la Società Adamo Smith — Rivista economica — Calmieri a Parma — Il discorso del Ministro Minghetti a Legnago — Società Adamo Smith.

Atti ufficiali.

Parte finanziaria e commerciale: Rivista finanziaria generale — Rivista politica — Corrispondenze — Notizie commerciali — Listini delle borse — Prodotti settimanali delle Strade ferrate.

Gazzetta degli interessi privati — Estrazioni — Bollettino bibliografico — Situazioni delle banche.

PARTE ECONOMICA

SULL'INTERVENTO AL CONGRESSO DI MILANO

Qualcuno ci ha interrogati se non converrebbe per avventura che i membri della *Società Adamo Smith* intervengano al Congresso che i vincolisti promettono di convocare a Milano. Inoltre, un giornale di Genova (a cui, come a quasi tutta la stampa genovese, dobbiamo manifestare la nostra riconoscenza, per il favore con cui ha accolto la fondazione della nostra Società) ha mostrato di opinare che i promotori del Congresso di Milano darebbero prova di voler procedere con serietà ed imparzialità, qualora invitassero alla loro solenne adunanza i nostri consoci.

Ad evitare ogni malinteso, noi crediamo opportuno l'affrettarci a dire schiettamente il nostro avviso sopra un tal punto, tanto più che, indipendentemente da ogni consiglio de' nostri amici, i congressisti non han lasciato finora di adoperare ogni maniera di seduzioni per ottenere l'intento che qualcuno della nostra parte rimanesse attirato nella loro sfera.

A noi sembra che il consiglio del giornale genovese sia inopportuno e contrario alla costumanza; nè può essere venuto che da un criterio inesatto sulla natura delle due associazioni, e sullo scopo cui mirano con le loro pubblicazioni e con i loro congressi.

Quando i cultori d'una scienza, o d'un gruppo di scienze, altro fine non hanno, fuorchè quello di co-

municarsi reciprocamente i risultati de' loro studii e le verità che abbiano scoperte, è giusto ed utile che si diano convegno a tal uopo, e che anche dibattano insieme il pro ed il contro, sia de' fatti osservati, sia delle teorie che ne abbian dedotte. Così è che si assembrano i naturalisti, i geografi, gli antiquarii; così pure si fa per le scienze morali; così han fatto i giuriconsulti; così, volendo, potrebbero fare gli Economisti propriamente detti, e lo si fa da molti anni nei banchetti mensuali della società parigina, e si faceva in Italia nella, oramai defunta, società italiana. Ma negli studii che si soglion chiamare *operativi*, ordinariamente non si ha l'intento di scrutinare o raffinare le verità pure d'una scienza, si portano bensì teorie e sistemi belli e compiuti, nè ad altro si mira fuorchè a studiare i modi di farli prevalere nel campo delle applicazioni, private o pubbliche.

Tale è appunto il caso di cui si tratta nella odierna contestazione economica. Due associazioni avversarie sono in presenza. Noi siamo partigiani convinti della massima libertà, compatibile coll'ordine sociale; i promotori del Congresso di Milano parteggiano fermamente per la massima ingerenza governativa, compatibile con le apparenze della libertà. Siamo dunque evidentemente in quella specie peculiare di adunanze, nelle quali la promiscuità delle *scuole* non si è mai voluta nè consentita: testimonio la stessa Germania, ove Smithiani, socialisti plateali, e socialisti cattedratici, tengono adunanze diverse, in tempi e luoghi diversi, progredendo ciascuna per la sua via.

Nè si può operare diversamente. Con delle convinzioni prestabilite da ambo i lati, senza la più lontana lusinga che l'una delle parti possa modificare quelle dell'altra, un Congresso in comune sarebbe, per lo meno, una preta superfluità. Ciascuno de' due sistemi è fondato sopra una serie d'idee che si concatenano insieme, e che si dovrebbero riesaminare e correggere, qualora si avesse la voglia di rifare da capo il sistema. La nostra presenza, e la nostra parola se ci si accordasse, non potrebbero alterare una sola frase nelle pro-